

se, li agenti del re Ferdinando in Goricia convocono tutti li cittadini et altri che hanno beni in quel contado et altri territori, et li dimandava per la guerra contra turchi 20 per 100 di le loro intrate. Hora hanno deliberato che così si faccia da tutti, et hanno indrizati loro mandati in scrittura a ciascuno in particular, che in termine de giorni 10 debano haver pagata la porzione sua, altramente li farano perdere li loro beni. Et perchè molti di questi cittadini de Civald hanno possession et altri beni in questa l'orditione, li tocherà pagar una bona quantità di danari, non meno di raynes *ultra* 500. Et voleno che *indiferenter* pagi tutto el clero, hospitali et monasteri di frati et monache, *unde* questa terra è molto de mala voglia, però hanno electi oratori doi et manda li mandati etc., uno indrizato a questo reverendo capitolò, l'altro a li Consorti che hanno a far . . .

198<sup>o</sup>) A dì 8, la matina. Eri, la terra, niun, di peste, et 11 di altro mal.

Vene in Collegio l'orator de l'imperator insieme con uno orator nuovo venuto di l'imperador, chiamato el conte Zuan Baptista da Lodron, et leta la lettera de credenza expose che 'l pregava la Signoria fusse contenta far restituir li beni fo del Bagaroto, volendo dar li danari . . .

*Di Cremona, di sier Gabriel Venier orator.* Come il duca stà ben, et li ha ditto che 'l duca de Mantoa non vuol tuor per moglie la fia fo del re Fedrico de Napoli, qual è a Ferrara, che l'imperator ge l'ha data, ma ritorna in voler la sorela fo del marchese di Monferà. *Item*, ditto duca de Mantoa ha fato retenir uno frate predicator, per le cose de l'orator suo retento. *Item*, scrive, monsignor de San Polo vien di Franza per andar a Loreto, il duca vol honorarlo.

Fo balotà la vendeda del castelo de Piamonte, qual ha hauta sier Zustinian Contarini et sier Hironimo Grimani per ducati 7500, et hessendo intrà sier Vettor Donado governator in luogo de sier Ferrigo Morexini governador che la deliberò, aziò la sia reincantada et habbi l'utilità, mancò una balota a confirmarla; sichè la pende; doman *iterum* sarà reballotada. Ave: 11, 6, 1.

*Di Franza, di sier Sebastian Justinian el cavalier orator, da Bordeos, a dì 18 et 21 zugno le ultime.* Scrive in le prime lettere come certissimo li figlioli de Soa Maestà saria in Baiona, che

è su la Franza, a dì 23 ditto. Era adatado et havia ordinato le lettere a li potentati del mondo congratulandosi de la recuperation de fioli, per il che esso orator scrive sia mandato orator per la Signoria nostra a congratularsi, a la qual scriverà. *Item* scrive, zerca le nave di nostri prese per francesi ha parlato al re; Sua Maestà li ha ditto le nave è stà retenute a Marseia et vol quelli le ha prese restituiscia el tutto, sichè expedito questa cosa de haver li fioli atenderà a far la restitution del tutto. *Item*, per quella di 21, scrive la restitution sarà a dì 27. Scrive haver comunicato al re la venuta de l'orator del Signor turco, et la causa perchè. Soa Maestà dimandò se 'l feva armada over exercito: rispose, el credeva di no. *Item*, la intrada l'havia: disse, 400 miliona de ordinario, et extraordinario quanto el vuol. Et stetenò per altri colloqui, *ut in literis*.

*Di Mantoa, di Gasparo Spinelli secretario.* Zerca compartition fate di ordine di quel serenissimo signor duca a far li arzeri di Po, *ut in literis*, et toca a li 200 guastatori del veronese, siccome in le lettere si contien.

Da poi disnar, fo Pregadi, per expedir la materia del Taxis, et fo letto queste lettere.

Fu posto, per li Consieri et Cai di XL una taia a Verona: *cum sit* che 'l conte Marco Antonio da Nogarua et do soi servitori fusse amazà da molti incogniti, numero 80 in 100 tra a cavallo et a piedi, in la villa di Zeveo, per tanto chi acuserà li delinquenti habbi lire 1000 et possi trazer uno di bando di tutte terre et lochi nostri havendo la carta de la paxe, et se uno di compagni acusi sia libero, *ut in parte*, et sapendo li malfactori el podestà di Verona li possi meter in bando di terre et lochi e de Venetia, et chi li darà vivi habbi lire 2000 et morti lire 1000, et confiscar i beni. Ave: 187, 0, 2.

Fu posto, per li ditti, un altra taia a Verona, di certo homicidio seguito in la persona de Antonio di Boso nodaro, ditto Monzamban, *videlicet* meterli in exilio de terre et lochi, con taia, vivi, lire 500 et lire 300 per uno, morti. Ave: 178, 1, 5.

Fu posto, per li ditti, che il piovano eletto a Santo Agustin, prè Alvise Nadal piovano de San Boldo, in loco de prè Alexandro de la Torre, sia rechiesto al legato lo confermi. Ave: 177, 2, 1.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL et tutti Savii, che a sier Zuan Batista Morexini, va castelan a Napoli de Romania, sia scritto a li Rectori de Candia li dagi ducati 200 de sovencion, come in altri è stà consuetà de far, et sia scritto a Napoli de Roma-

(1) La carta 197\* è bianca.